

me degenerando dall'ottima conditione', nasce grano di pessima natura. Non accadono questi mali effetti per tempi asciutti, saluo nelle Valli, e paludi doue si corrompe l'acqua dolce stagnante, de quali siti chi può nestia absente, stanteche chi vi si ferma, s'inferma.

C A P O II.

Come venghi disposta la massa del sangue al putrefarsi per la superfluità dell'acque, quali cadendo dalle nauole inzappano la Terra, e si putrefano.



Osta nel sopracennato miserabile imbarazzo la terra dall'vmido superfluo, diuenuta viscida, vscire non possono pure esalationi, passando queste per la putredine, tuttoche siano nitrose, nè sottoposte alla corrutione.

Restando alterate dal proprio stato naturale sono crasse, e di più vengono accompagnate da gran copia di patride. Da queste non vien permesso, che le nitrose introduchino la solita benigna fermentatione depuratiua del sangue, e non essendo atte à volatilizzarlo, per essere crasse, lo conspurcano bensì, e come inimiche del cuore, le apportano molestia, stante li sentimenti del Duretto. *Duo sunt tantum consocialia cordi aer & sanguis purus.* Dalla ragione viene persuasa questa verità, mentre eleuandosi da vn tal viscidume euaporationi, riusciranno certamente simili alla minera, dalla quale partirono.

Essendo dunque di natura differente dall'acido nitroso, che promoue la fermentazione con la propria delicatezza, e benigna acida volatilità, rendendolo puro, viuido, e flussibile, all'incontro confuse queste con la massa del sangue, introdurre non possono, che lentezza ne
fali

*In suā
enar.
sup. Ol
c. 46.*